

progetto di legge in corso siano trasmesse alla Commissione che è incaricata del suo esame.

Quindi non è il caso di una votazione speciale per questo rinvio alla Commissione il quale si fa dallo stesso ufficio della Presidenza.

AUDISIO. Colla petizione 4232, di cui la Camera ha testè udito il sunto, il Comitato medico-chirurgico e farmaceutico della provincia di Cuneo, nel segnalare parecchi abusi ed inconvenienti pur troppo notori e riconosciuti nell'esercizio il più delle volte abusivo dell'arte salutare, invoca i provvedimenti indispensabili a correggerli.

L'urgenza e la necessità di por riparo a siffatti abusi non può sicuramente rinvocarsi in dubbio dal momento che essi compromettono giornalmente la vita di molti nostri simili, ed è perciò che prego la Camera di dichiarare che la petizione venga riferita d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BOTTONE. Colla petizione 4218 il signor Giovanni Utz, capitano in riforma, lombardo e padre di famiglia, il quale ha servito parecchi anni nell'esercito austriaco e durante due anni nell'esercito nazionale, ricorre alla Camera onde invocare il suo appoggio per essere riammesso in attività di servizio.

Le strettezze in cui si trova il petente, il quale non ha che lire 300 di pensione pel sostegno di sè e della sua famiglia, persuaderanno, io spero, i miei colleghi della giustizia della sua domanda, onde vi si provveda con qualche sollecitudine. Perciò pregherei la Camera a volerla decretare d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PESCATORE. Colla petizione 4221 la popolazione di Luigliè reclama un provvedimento legislativo relativamente alle annualità surrogate ai diritti feudali aboliti col regio editto del 29 luglio 1797.

Siccome non si tratta di introdurre mutamenti nella legislazione, ma solo di richiamare un'incerta ed ingiusta giurisprudenza all'esatta osservanza della legge, e per altra parte l'imminenza di nuove gravezze dimostra abbastanza la convenienza di liberare le popolazioni dagli indebiti aggravii feudali, io chiedo che la Camera decreti d'urgenza l'anzidetta petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Orso Serra scrive chiedendo un congedo di un mese.

(La Camera accorda.)

Il signor Ippolito Pissard, per circostanze di famiglia chiede che sia accettata la sua demissione che manda da deputato del collegio di St-Julien.

(La Camera accetta.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Essendo in pronto relazione su elezioni, do la parola al deputato Airenti per riferire su quella del collegio di Dronero.

AIRENTI, relatore. Il collegio di Dronero è diviso in tre sezioni: Dronero, Prazzo e San Damiano.

Nella sezione di Dronero gli elettori iscritti sommano a 167
In quella di Prazzo a 119
In quella di San Damiano a 77

Totale 363

Radunatesi le tre sezioni rispettivamente in Dronero, Prazzo

e San Damiano il giorno 21 scorso marzo per procedere alla elezione del loro deputato, si presentarono:

In Dronero votanti 94, dei quali 87
voti furono dati al conte Gustavo Ponza di San Martino, e gli altri 7 andarono sparsi su sei altri individui.

In Prazzo, votanti 55
che tutti diedero il loro voto allo stesso signor conte di San Martino.

In San Damiano, votanti 46
che tutti pure diedero il loro voto allo stesso signor conte di San Martino.

Da ciò risulta che su 363 elettori iscritti e su 195 votanti avendo il conte di San Martino ottenuto voti 188 corrispondente ad una cifra maggiore della metà dei votanti e del terzo degli elettori iscritti, e che d'altra parte apparendo perfettamente regolari le operazioni tutte del collegio elettorale, l'elezione del conte Gustavo Ponza di San Martino vuol essere approvata.

L'ufficio V pertanto, visto dalla tabella dei deputati impiegati che il numero degli ammessi alla Camera con tale qualità sarebbe soltanto di 48, m'incarica unanime di proporvi l'ammissione del signor conte di San Martino a deputato del collegio elettorale di Dronero.

(La Camera approva.)

DEMARIA, relatore, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del cavaliere Alessandro Pernati di Momo, ministro dell'interno, a deputato del collegio elettorale di Novara *extra muros*.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E RIGETTO DEL PROGETTO DI LEGGE SULLE PENSIONI DI RIPOSO AGL'IMPIEGATI CIVILI.

PRESIDENTE Fu distribuita ai signori deputati la nuova tabella (1) stata presentata dalla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili in seguito alla votazione degli articoli 20 e 38 della legge medesima.

Non credo sia il caso che su questa tabella si abbia a votare, poichè nessun articolo si riferisce ad essa, non essendo che una dimostrazione. Quindi non occorrerebbe che passare allo scrutinio segreto sul complesso della legge.

GASTINELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GASTINELLI. Io non credo che la Camera possa passare indilatamente allo scrutinio segreto su questa legge approvando contemporaneamente la tabella stata oggi giorno presentata.

Osservo in vero che la Camera all'articolo 20 della presente legge avrebbe semplicemente e puramente votato che le pensioni verranno stabilite sulle basi del regio brevetto del 1835. Ora il brevetto del 1835 non stabilisce alcuna base per le pensioni inferiori agli anni 25 di servizio; esso dichiara anzi apertamente all'alinea dell'articolo 10:

« Quanto a coloro i quali avessero meno di 25 anni di servizio, noi ci riserviamo, nei soli casi in cui non godessero di una fortuna sufficiente pel conveniente loro sostentamento, di accordare ad essi (impiegati) una gratificazione proporzionata alla durata del loro servizio. »

La Camera avendo all'articolo 20 adottate le pure, le mere basi del regio brevetto del 1835, non poteva la Commissione

(1) Veggasi in fine della presente tornata.